

ACCESSO LIBERO PER TUTTE LE FASCE DI ETÀ ALLA VACCINAZIONE ANTI COVID-19: UN'OPPORTUNITÀ DA NON PERDERE IN UNA FASE DECISIVA DELLA PANDEMIA

PERCHÉ È IMPORTANTE AVVIARE IL CICLO VACCINALE PRIMARIO E ADERIRE ALLA TERZA DOSE

Si consolidano di settimana in settimana le evidenze prodotte a livello internazionale e nazionale sull'efficacia della vaccinazione (riduzione percentuale del rischio nei vaccinati rispetto ai non vaccinati), in particolare sulla protezione conferita dalla terza dose - o dose *booster* - anche nei confronti della variante Omicron, che secondo le ultime stime dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) è oramai prevalente in oltre il 99% dei nuovi casi di positività al SARS-CoV-2.

Alcune ricerche condotte dal Centro per il Controllo e la Prevenzione delle Malattie (CDC) degli Stati Uniti hanno recentemente confermato che la dose booster dei vaccini a mRNA (Pfizer o Moderna) conferisce una protezione nei confronti della variante Omicron a livelli paragonabili a quelli verso la variante Delta. In uno studio, i dati evidenziano che per chi ha ricevuto la terza dose, l'efficacia nel prevenire il ricovero è del 90% (ovvero una riduzione del 90% rispetto al numero di casi "attesi" se non fossero stati vaccinati), mentre per chi ha completato il ciclo primario con due dosi di vaccino a mRNA, dopo almeno sei mesi dalla seconda dose, l'efficacia è del 57%; analogamente, l'efficacia con la dose booster nel prevenire gli accessi in pronto soccorso è pari all'82% a fronte del 38% nei vaccinati con due dosi. Altri due lavori hanno stimato una riduzione dell'incidenza di infezione da Omicron del 42% e di infezione sintomatica del 66% per chi ha ricevuto tre dosi di vaccino rispetto a chi ha completato il ciclo primario. In tal senso, uno studio condotto dalle aziende Pfizer-BioNTech e Moderna, pubblicato sulla prestigiosa rivista *Science*, ha confermato che, nel tempo, due dosi di vaccino non offrono una protezione sufficiente contro la variante Omicron, mentre la terza dose riporta gli anticorpi neutralizzanti a livelli sovrapponibili a quelli che si ottenevano con due dosi di vaccino contro la versione originaria del SARS-CoV-2.

Per quanto riguarda l'Italia, sostanzialmente in linea con questi risultati - ed altrettanto eloquenti - sono i dati riportati nell'ultimo, recentissimo report dell'ISS in merito all'efficacia della vaccinazione.

L'efficacia nel prevenire una diagnosi di infezione da SARS-CoV-2 è pari al:

- 64% nei soggetti vaccinati con dose aggiuntiva/booster;
- 63% entro 90 giorni dal completamento del ciclo vaccinale;
- 52% tra i 91 e 120 giorni dal completamento del ciclo vaccinale;
- 42% oltre 120 giorni dal completamento del ciclo vaccinale

L'efficacia nel prevenire casi di malattia severa è pari al:

- 93% nei soggetti vaccinati con dose aggiuntiva/booster;
- 87% nei vaccinati con ciclo completo da 90 giorni o meno;
- 89% nei vaccinati con ciclo completo da 91 a 120 giorni;
- 83% nei vaccinati che hanno completato il ciclo vaccinale da oltre 120 giorni.

Il tasso di ospedalizzazione per la popolazione di età ≥ 12 anni, è per i non vaccinati:

- circa 9 volte più alto rispetto ai vaccinati con dose aggiuntiva/booster;
- 4,5 volte più alto rispetto ai vaccinati con ciclo completo da 120 giorni o meno;
- circa 4 volte più alto rispetto ai vaccinati con ciclo completo da oltre 120 giorni.

Il tasso di ricovero in terapia intensiva per la popolazione di età ≥ 12 anni, risulta per i non vaccinati:

- circa 20 volte più alto rispetto ai vaccinati con dose aggiuntiva/booster;

Direzione Generale

Ufficio Relazioni con il Pubblico e Comunicazione

Comunicazione

- circa 8 volte più alto rispetto ai vaccinati con ciclo completo da 120 giorni o meno;
- 7,5 volte più alto rispetto ai vaccinati con ciclo completo da oltre 120 giorni.

Il tasso di decesso per la popolazione di età ≥ 12 anni, risulta per i non vaccinati:

- circa 19 volte più alto rispetto ai vaccinati con dose aggiuntiva/booster;
- circa 7 volte più alto rispetto ai vaccinati con ciclo completo da 120 giorni o meno;
- oltre 5 volte più alto rispetto ai vaccinati con ciclo completo da oltre 120 giorni.

In sintesi, il completamento del ciclo vaccinale (soprattutto nei primi mesi) e le dosi *booster* non solo riducono il rischio di contagio, ma sono ancor più efficaci nel ridurre il rischio di malattia grave - con ricovero in ospedale e in Terapia Intensiva - e di decesso; anche per questo motivo è fondamentale aderire alla campagna vaccinale e proteggere sé stessi e gli altri (familiari, amici, colleghi di lavoro, compagni di classe o di squadra, ecc.) sia per completare il ciclo primario, sia per le dosi di richiamo. Al riguardo, va sottolineato ancora una volta che **anche nei più piccoli la vaccinazione è sicura ed efficace** ed ha un duplice vantaggio: da un lato si proteggono i bambini e dall'altro si limita il rischio di trasmissione in ambito familiare e comunitario.

È proprio sulla base di queste evidenze scientifiche che l'ATS della Val Padana, a fronte degli eccellenti livelli di copertura, ma anche del rallentamento delle somministrazioni di queste ultime settimane, rinnova un accorato appello ai cittadini cremonesi e mantovani che - pur avendone titolo - non hanno ancora aderito alla vaccinazione anti Covid-19, a cogliere l'opportunità offerta su tutto il territorio nel mese di febbraio, di **accesso libero ai centri vaccinali per tutte le fasce d'età** (gli orari di apertura dei centri vaccinali sono pubblicati sul sito di ATS della Val Padana al link <https://www.ats-valpadana.it/i-centri-vaccinali-anti-covid-19-in-ats-val-padana>).

Al 19 febbraio u.s., nella provincia di Cremona la copertura con almeno una dose era pari all'87% per tutte le età ed al 92% per gli ultracinquantenni; erano poco più di 44mila le persone che non avevano ricevuto alcuna dose. Tuttavia, escludendo i contagiati negli ultimi 4 mesi, coloro che hanno già prenotato e i contatti stretti in quarantena, la platea dei vaccinabili con una prima dose si riduce a poco più di 30mila soggetti (il 9% di tutti i residenti sopra i 5 anni d'età). Per quanto riguarda la terza dose, sono state vaccinate oltre 226mila persone tra coloro che avevano completato il primo ciclo vaccinale, per una copertura pari complessivamente all'86% (92% negli over 50); anche in questo caso, escludendo i positivi al Covid-19 negli ultimi 4 mesi, si riduce la quota di coloro che mancano ancora all'appello, stimata a 18mila soggetti (il 7% degli eleggibili).

“Dall'inizio della campagna, i vaccini anti COVID-19 continuano a svolgere un ruolo essenziale non solo nel proteggere la nostra salute, ma anche nel consentire la piena ripresa delle attività sociali, economiche e - non da ultimo – dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria: in sintesi, il ritorno ad una vita lavorativa e di relazione *normale*, per tutti noi.” - dichiara Salvatore Mannino, Direttore Generale di ATS Val Padana – “Anche allo straordinario livello di copertura vaccinale sinora raggiunto si deve la mitigazione delle misure restrittive che la Lombardia e i suoi cittadini sono riusciti a conseguire e che ci fa guardare ai prossimi mesi con un cauto ottimismo. Rimane tuttavia un numero non marginale di persone che, ancorché eleggibili, non sono vaccinate o non hanno ricevuto la terza dose dopo il completamento del primo ciclo da più di quattro mesi: a queste rivolgiamo il nostro invito ad aderire, nella consapevolezza di operare nel solo interesse delle nostre comunità. Sottovalutare l'insidiosità del SARS-CoV-2 e l'importanza della vaccinazione in questa fase di attenuazione della pandemia e decidere di vaccinarsi o meno solo sulla base di utilità “sociali” o in adempimento ad un obbligo normativo, piuttosto che per la consapevolezza dei benefici in termini di salute, è al tempo stesso, per chi lo agisce, l'espressione tangibile di una percezione non adeguatamente supportata e per chi si dedica quotidianamente alla cura delle persone ed alla tutela della salute pubblica, un fallimento mortificante; in ogni caso, il segno evidente di una debolezza comunicativa che deve essere affrontata e per quanto possibile superata, con la forza e la chiarezza delle evidenze. È proprio questo, infatti, il momento per dare la spallata decisiva alla quarta ondata e la vaccinazione rimane uno strumento di prevenzione essenziale.”

Direzione Generale

Ufficio Relazioni con il Pubblico e Comunicazione

Comunicazione

L'ATS della Val Padana ricorda, infine, che non vi è alcuna controindicazione alla somministrazione del vaccino in persone guarite dal Covid, indicata con un intervallo temporale di tre mesi, ridotto a 28 giorni per le persone fragili; a coloro che avessero ancora dei dubbi sull'efficacia e sui benefici della vaccinazione, rinnova l'invito a rivolgersi al proprio medico di fiducia o al pediatra di famiglia, per ricevere le informazioni, gli approfondimenti e le rassicurazioni necessarie, ferma restando sempre - in ogni caso - la valutazione da parte del medico vaccinatore al momento dell'anamnesi presso il Centro vaccinale sull'idoneità di ciascuna persona a sottoporsi alla vaccinazione anti Covid-19.